

INCONTRI DI
PROGETTAZIONE
PARTECIPATA INTERNI
ALL'ASSOCIAZIONE

IL CORMOR

come lo vuoi?

Lunedì 31 Luglio 2017

h19:00

Presso il parco del Cormor a Udine

L'associazione Valle del Cormor vi invita al primo incontro tra soci per discutere del futuro del Cormor e di come lo vorreste.

L'obiettivo è quello di produrre, con l'aiuto di due soci moderatori, un insieme concreto e coerente di indicazioni, ripristini e progetti desiderati da voi e da proporre alle amministrazioni comunali.

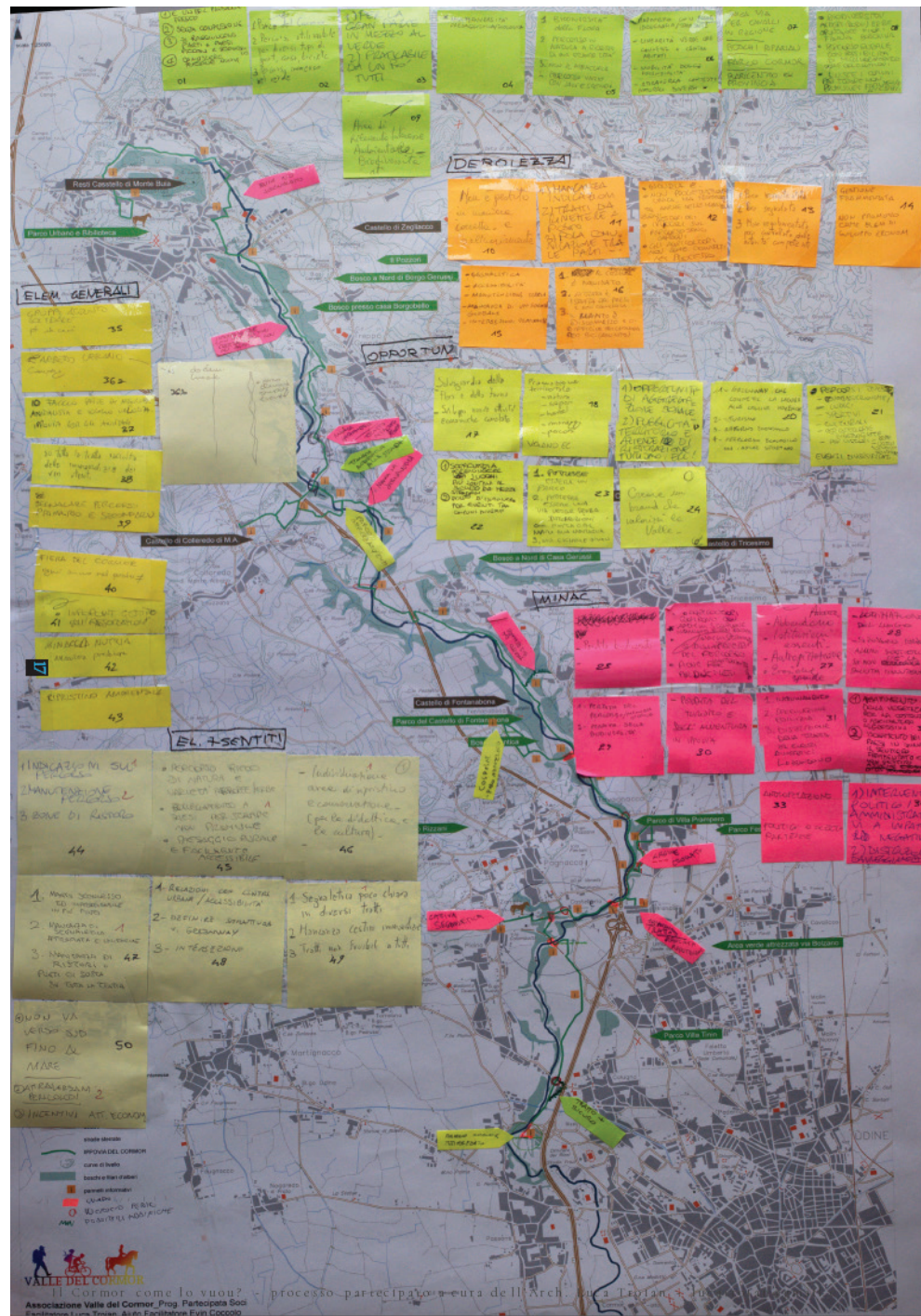


INCONTRI DI
PROGETTAZIONE
PARTECIPATA INTERNI
ALL'ASSOCIAZIONE



Il Cormor come lo vuoi?

PLANIMETRIA AREA NORD SEGNALAZIONI E SEGNALAZIONI GEOREFERENZATE

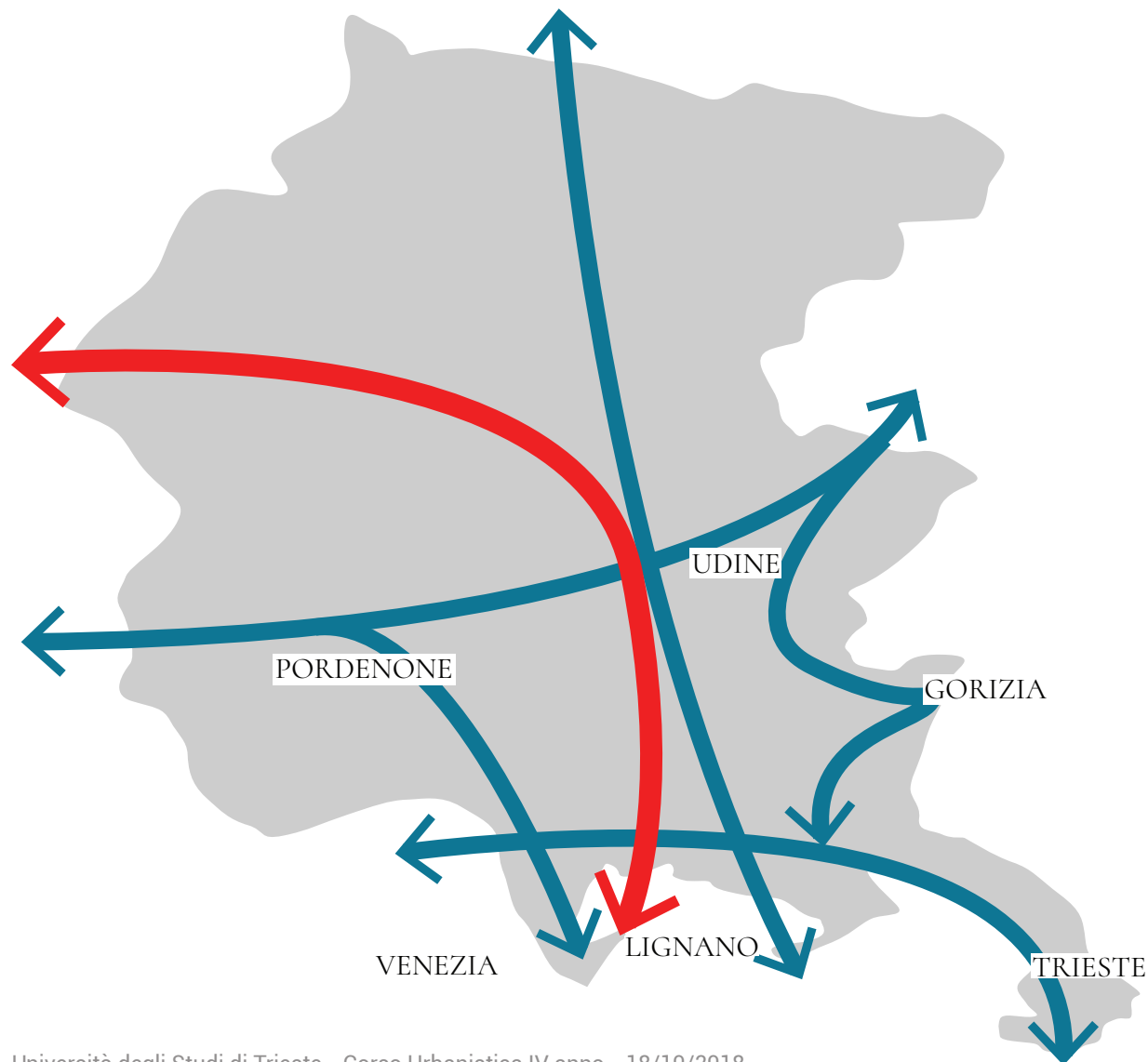


DOSSIER

SWOT

STRATEGIA: SUPERARE I PROBLEMI LEGATI ALLE POCHE RISORSE DEI COMUNI CON UN SALTO DI SCALA

L'IPPOVIA COME SI PUO' INSERIRE NEL CONTESTO REGIONALE?



FORZA	DEBOLEZZE
F.01 Paesaggio	D.01 Mancato coordinamento intercomunale
F.02 Connessioni e mobilità lenta	D.02 Problemi gestionali
F.03 Sport e benessere	D.03 Cultura dell'accoglienza
F.04 Tutela della natura	D.04 Mancato coinvolgimento della popolazione
F.05 Aspetti sociali	D.05 Vigilanza
F.06 Agricoltura	D.06 Mancata promozione
	D.07 Inquinamento
OPPORTUNITA'	MINACCE
O.08 Attivare nuove economie	M.12 Minaccia a flora e fauna
O.09 Creare nuove connessioni	M.13 Disinteresse Gestionale
O.10 Tutela della natura	M.14 Possibili esondazioni
O.11 Promuovere lo sport	M.15 Agricoltura aggressiva
	M.16 Perdita di connessioni
	M.17 Perdite economiche

IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI E LE ALTRE ASSOCIAZIONI

I 3 INCONTRI A POZZUOLO

Università degli Studi di Trieste - Corso Urbanistica IV anno - 18/10/2018



IPPOVIA DEL CORMOR

da Buia a Marano Lagunare un percorso possibile

09 Aprile 2018 - h20.00

Biblioteca Civica di Pozzuolo del Friuli

(via del mercato)

SIETE TUTTI INVITATI ALL'INCONTRO INFORMALE TRA ASSOCIAZIONI, AMMINISTRAZIONI COMUNALI E SINGOLI CITTADINI PER PROMUOVERE E COORDINARE IL COMPLETAMENTO DELL'IPPOVIA DEL CORMOR.

Il torrente del Cormor rappresenta la via più breve per raggiungere il mare da Udine ed è affiancato in gran parte una serie di strade rurali già esistenti che permettono di visitare gli **splendidi scenari** morenici, i prati stabili, i boschi planiziali, canneti e barene lagunari, ma anche di **raggiungere Lignano con il traghetto**. Il percorso si innesta in una direttrice, forse, sottovalutata ma ricca culturalmente e sicuramente rappresentativa dello spirito friulano dove ha visto svolgersi **le lotte del Cormor**.

L'Associazione Valle del Cormor, attiva tra Buia e Udine promuove questo incontro con l'intento di valorizzare la nostra storia e le nostre bellezze naturali certa della positiva ricaduta economica che questa infrastruttura potrebbe avere.

DURANTE L'INCONTRO E' PREVISTO:

- Introduzione da parte della presidente Ilaria De Marchi.
- Presentazione dei vari partecipanti e aspettative sull'Ippovia del Cormor.
- Presentazione del progetto "partecipato dell'Associazione Valle del Cormor "Il Cormor come lo vuoi?" da parte di Luca Troian.
- Eventuale esposizione dei progetti già esistenti sull'Ippovia.
- Confronto aperto e ragionamenti su un possibile coordinamento.



VALLE DEL CORMOR
ippovia.cormor@gmail.com

presentazione a cura di Luca Troian - lucatroian@gmail.com

UNA QUESTIONE DA AFFRONTARE A SCALA REGIONALE

POZZUOLO

«Colleghiamo la ciclovia del Cormôr al mare»

La proposta è di una associazione di Marano Lagunare. Incontro il 21 maggio con i Comuni



Un tratto della ciclovia

di Paola Beltrame

POZZUOLO

Collegare la ciclovia del Cormôr al mare: l'appello è di una associazione maranese che ha avviato iniziative di sensibilizzazione a Pozzuolo, il primo Comune a monte dove la sentieristica non è organizzata.

Dalle colline fino a Campofornido, infatti, sul torrente si passeggia, si va a cavallo e si corre in bici; da Pozzuolo in giù lo fa solo chi sa le strade interpoderali (ma il sindaco Nicola Turello ha annunciato il progetto del proseguimento della ciclovia, con fondi Uti già concessi).

L'associazione Valle del Cormôr, di Marano Lagunare, si

è dunque proposta come coordinatrice del progetto e annuncia un incontro a Pozzuolo per il 21 maggio. Sono invitati Comuni, associazioni e cittadini che hanno a cuore la storia, il paesaggio, le attività sportive e agrituristiche sul Cormôr: oltre a Pozzuolo, pure Talmassons, Castions di Strada, Lestizza, Mortelegliano, Muzzana del Turignano, Palazzolo dello Stella, Carlino, Precenicco, Latisana, Marano e Lignano.

«L'obiettivo è di promuovere il completamento dell'ippovia del Cormôr - afferma Luca Troian (lucatroian@gmail.com), che si propone come facilitatore del progetto - connettendo Udine allo storico porto di Ma-

rano e con il traghetto Lignano. Una infrastruttura che si leghi ai grandi percorsi europei di mobilità lenta. Le associazioni sono chiamate alla progettazione partecipata, in collaborazione con i Comuni».

«Pensiamo a un progetto dei cittadini - sottolinea Troian - per individuare percorsi, aree di sosta e parchi puntuali, per pensare la cartellonistica, valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico. Ci vuole un ente regionale che gestisca l'infrastruttura, tuteli parchi e sapori del territorio, dall'enologia all'agricoltura, all'allevamento, alla pesca: un racconto straordinario del territorio da affiancare a quello storico e paesaggistico».

3 STRATEGIE:

01. a **breve termine**, manutenzione, inserimento nelle ReCIR
02. a **lungo termine**, Contratto di Fiume
03. **coinvolgimento** di Regione e Consorzio di Bonifica

LINEE GUIDA

01. protagonismo delle associazioni

02. istituzione di un coordinamento del torrente Cormor

03. valutazione del contratto di fiume come strumento di intervento o di un altro strumento

INCONTRI LOCALI

RISOLVERE I PROBLEMI
A PICCOLA SCALA

IPPOVIA DEL DEL CORMOR

UN POSSIBILE PERCORSO ATTRAVERSO LE VALLI DA PESCA ?

Incontro coordinato dall'Associazione Valle del Cormor, promosso dai Comuni di Carlino, Marano Lagunare e Muzzana del Turignano prevede un incontro con i proprietari delle Valli da Pesca di Carlino e Marano Lagunare per sondare l'interesse a portare questa ciclovia all'interno delle Valli. La realizzazione di questo percorso valorizzerebbe questo inedito paesaggio produttivo di straordinaria bellezza sul modello di quanto avviene già per alcune tenute agricole e vinicole creando un'opportunità di attivazione di economie locali come il bed and breakfast e vendita diretta di prodotti tipici e di bypassare le strade provinciali soggette a traffico pesante.

lunedì 18 giugno 2018 - h20.30
Presso la Sala Giunta del Comune di Marano Lagunare.
Piazza Olivotto



UNA STRADA PROVINCIALE DA EVITARE



Requisiti d'impostazione di un CdF

Documento d'intenti

Analisi conoscitiva preliminare integrata

Documento strategico

Programma d'Azione (PA)

Processi partecipativi aperti e inclusivi

Atto di impegno formale

Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto

Informazione al pubblico



Tavolo Nazionale Contratti di Fiume

Gruppo di Lavoro 1:

*Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale
e definizione di criteri di qualità*

DOC1 - 12 marzo 2015

Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume

“Il presente documento stabilisce la definizione e i requisiti di base dei Contratti di Fiume (CdF), con l'intento di armonizzarne l'interpretazione su tutto il territorio italiano. Nello sviluppo dei CdF si dovrà altresì tener conto delle esigenze e peculiarità dei territori.”



ALCUNI TEMI EMERSI DURANTE GLI INCONTRI

- tutela e prevenzione a livello idrogeologico
 - inalveamento
 - prevenzione straripamento durante le piene
- inquinamento
- * tutela di flora e fauna
- valorizzazione della storia e della cultura regionale
- valorizzazione paesaggistica
- * opportunità di sviluppo di un infrastruttura di mobilità lenta, cittadini e turisti
- * occasione per proporre la progettazione partecipata



Tutela e prevenzione a livello idrogeologico
rischio inalveamento
prevenzione straripamento durante le piene





MORTE GLIANO

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO



MORTE GLIANO

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO





VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO STORICO

LE LOTTE DEL CORMOR





Università degli Studi di Trieste - Corso Urbanistica - anno 18/10/2013

GIUSEPPE ZIGANIA
RIUNIONE DEI BRACCIANTI SUL CORMOR
presentazione a cura di Luca Troian - lucatroian@gmail.com

STORIA E GEOGRAFIA
LE COLLINE MORENICHE, CASTELLIERI, CENTE E CORTINE



STORIA E GEOGRAFIA
LE COLLINE MORENICHE, CASTELLIERI, CENTE E CORTINE



STORIA E GEOGRAFIA
LE COLLINE MORENICHE, CASTELLIERI, CENTE E CORTINE



STORIA E GEOGRAFIA
LE COLLINE MORENICHE, CASTELLIERI, CENTE E CORTINE



STORIA E GEOGRAFIA
LE COLLINE MORENICHE, CASTELLIERI, CENTE E CORTINE



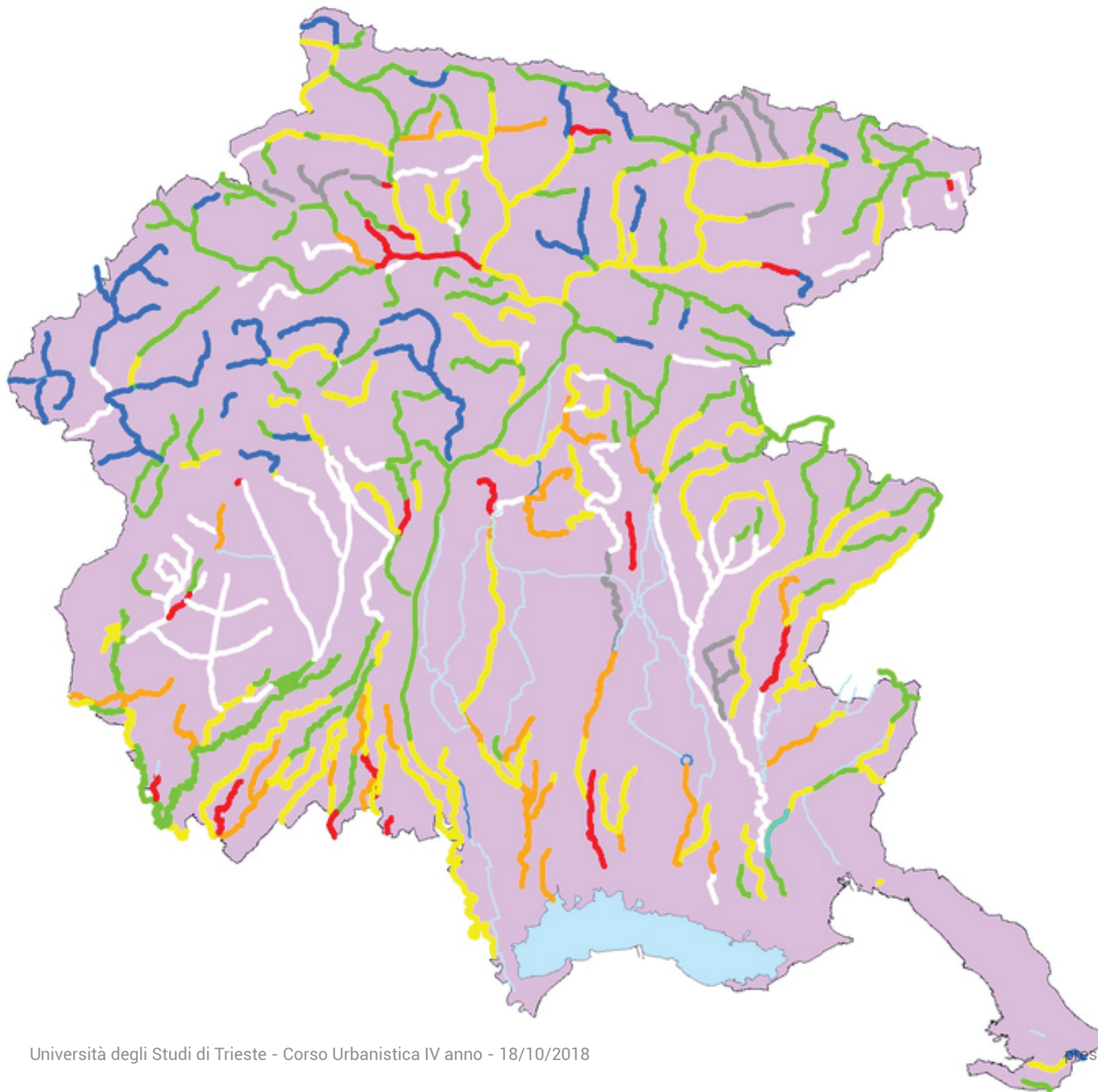
CORTINA



CASTELLIERE

RETE ARPA FVG

stato ecologico 2012



Legenda

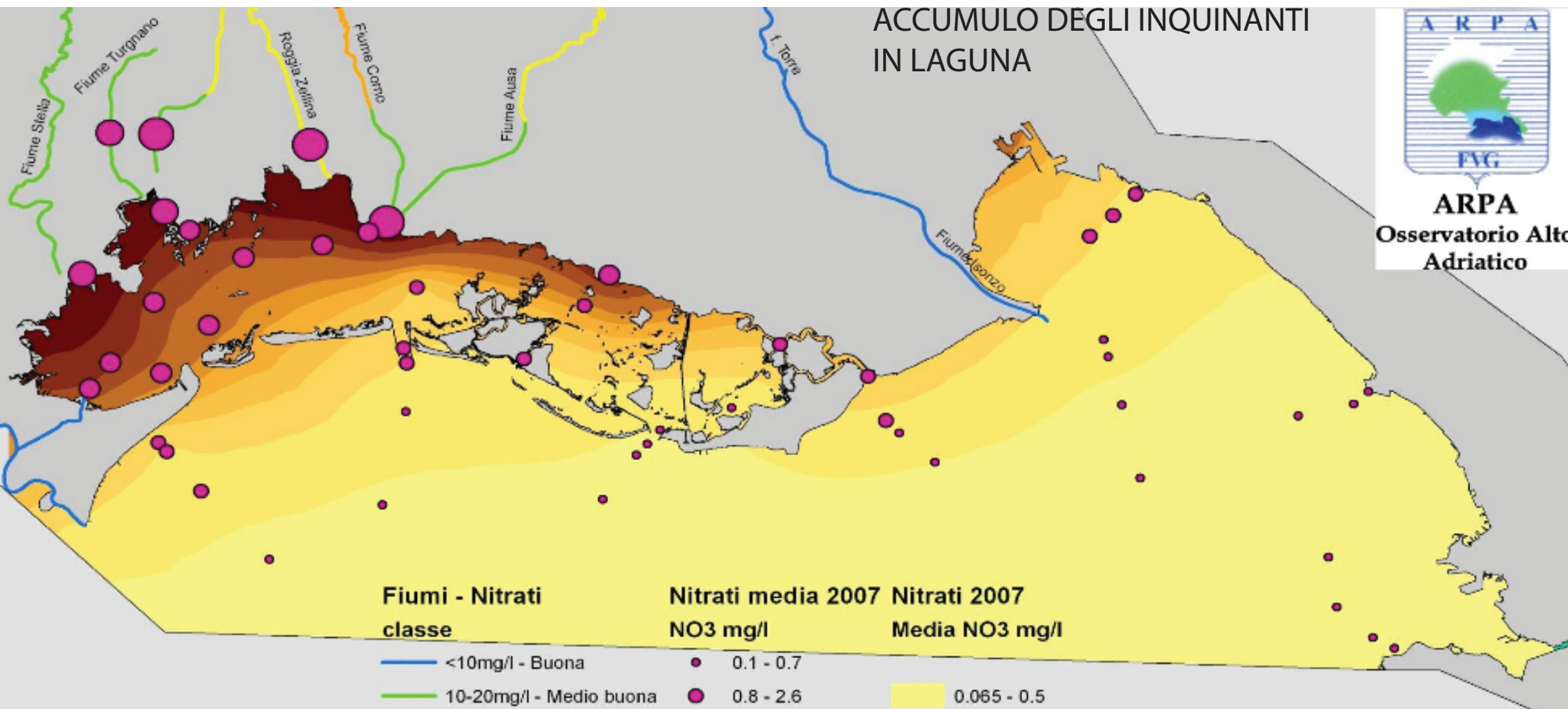
Rete Monitoraggio ARPA FVG

GIUDIZIO ESPERTO

- ELEVATO
- BUONO
- SUFFICIENTE
- SCARSO
- CATTIVO
- SOSPELO
- NON CAMPIONABILE
- NON MONITORATI



ACCUMULO DEGLI INQUINANTI IN LAGUNA



Fiumi - Nitrati classe

- <10mg/l - Buona
- 10-20mg/l - Medio buona
- 20-30mg/l - Media
- 30-40mg/l - Medio cattiva
- >40mg/l - Cattiva

Nitrati media 2007 NO3 mg/l

- 0.1 - 0.7
- 0.8 - 2.6
- 2.7 - 6.9
- 7.0 - 12.6
- 12.7 - 18.2

Nitrati 2007 Media NO3 mg/l

- 0.065 - 0.5
- 0.5 - 1
- 1 - 1.5
- 1.5 - 2
- 2 - 2.5
- 2.5 - 3
- 3 - 4
- 4 - 5
- 5 - 7
- 7 - 18.182

**Morte degli animali
Peggioramento della pesca-molluschicoltura
Peggioramento delle acque di balneazione**

**Zone in potenziale
Ipossia – anossia**



News

16/09/2007 - N.93

L'eutrofizzazione della laguna non è provocata dall'agricoltura.

Di Gino Zampar

Ha un epilogo positivo per l'agricoltura l'annosa vicenda dei nitrati nella Bassa friulana. Il Tar ha infatti accolto il ricorso presentato dalla Coldiretti per il tramite di un gruppo di soci contro la Regione. Il risultato è che il Tar evidenzia che l'agricoltura non è responsabile dell'inquinamento. Un dato, questo, che era noto ma che la Regione, nonostante gli sforzi al dialogo di Coldiretti non ha voluto prendere in esame costringendo Coldiretti al ricorso al Tar. Una forzatura che poteva essere evitata. Quindi, la perimetrazione dell'area sensibile ai nitrati di origine agricola, individuata dalla Giunta regionale con delibera dell'ottobre del 2006, è stata annullata dal Tar perché si trattava di un provvedimento immotivato. Inutile è stata, nella ricerca di dialogo di Coldiretti con la Regione, nemmeno la memoria scritta inviata nell'agosto del 2006 agli assessori regionali all'agricoltura e all'ambiente. L'assessorato all'agricoltura, per la verità, aveva mostrato subito attenzione, ma non ha formulate risposte che riparassero i coltivatori da questa spada di Damocle che era stata fatta calare loro sulla testa.

La Regione aveva poi attivato un gruppo di lavoro tecnico-politico per trattare il problema e nei primi incontri, cui avevano partecipato anche le altre associazioni di categoria agricole, l'Ersa, l'Università di Udine e l'Arpa, erano emerse evidenti le contraddizioni di un provvedimento che traeva spunto dalla preoccupazione di infrazione comunitaria a seguito di una comunicazione della Commissione Europea che contestava al Governo italiano il mancato rispetto dei convenuti della Direttiva nitrati in quanto il territorio sversante nella laguna di Grado e Marano, in cui si pratica l'agricoltura intensiva, era presumibilmente responsabile del superamento dei parametri fissati e quindi causa dell'eutrofizzazione della laguna.

Invano negli incontri del gruppo di lavoro erano state ribadite le insufficienti motivazioni adottate dalla Giunta regionale che incolpava il settore agricolo ed invano erano stati posti all'attenzione della Regione le relazioni tecniche e i pareri dell'Università e dall'Ersa. Inascoltati anche altri dati che dimostravano infine sì la presenza di nitrati nelle acque irrigue ma non in misura tale da giustificare il provvedimento regionale. Dati frutto di analisi sullo stato delle acque superficiali che arrivavano alle idrovore sulla costa, sollecitate da Coldiretti al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, competente nel territorio circoscritto dalla delibera regionale,.

Nonostante relazioni, pareri e analisi la Regione arrivava comunque alla conclusione che la responsabilità dell'eutrofizzazione delle acque doveva essere "verosimilmente di origine agricola". Ma senza riuscire a dimostrarlo. Da qui la decisione di ricorrere al Tar della Coldiretti. Ricorso firmato da numerosi allevatori della zona interessata, che si vedevano penalizzati nelle loro pratiche agricole dal momento che, in presenza di un'area sensibile ai nitrati da fonte agricola, la Regione avrebbe dovuto poi approvare per quel territorio un piano di azione decisamente fiscale in termini di concimazione con reflui zootecnici e vincolante in numerose procedure burocratiche applicative.

In un convegno organizzato dalla Coldiretti di Udine a S. Giorgio di Nogaro, di fronte ad una platea gremita ed allarmata, l'assessore regionale all'agricoltura aveva tentato, invano, di difendere il provvedimento regionale. Il 28 agosto la sentenza del Tar è stata depositata nella segreteria del tribunale. Ora si riparte da capo.





Rete delle Ciclovie di interesse regionale (ReCIR)

Dicembre 2015

Legenda

ReCIR

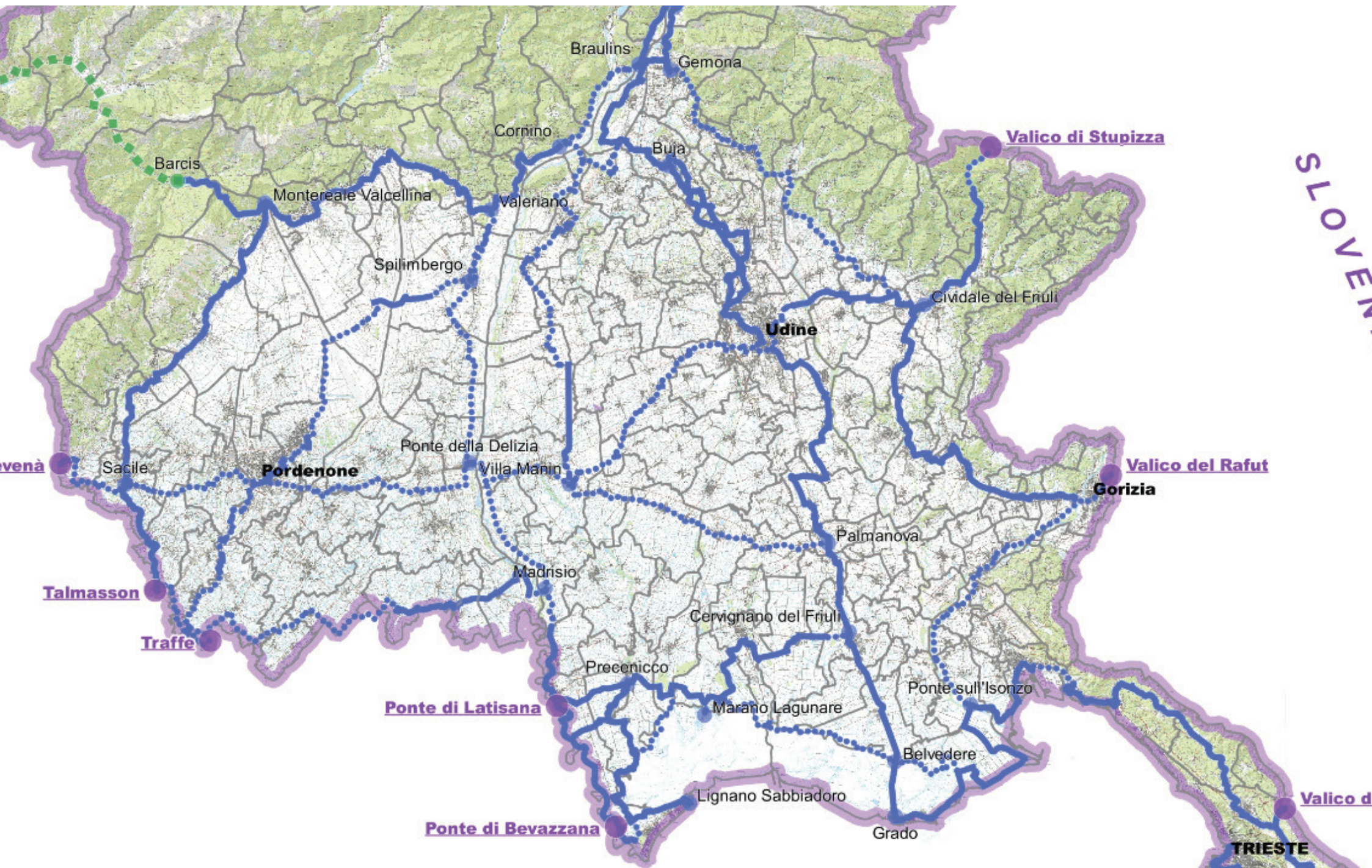
- Ciclovie realizzate, in costruzione o finanziate
- Ciclovie da finanziare
- Collegamenti intermodali bici+bus da attivare

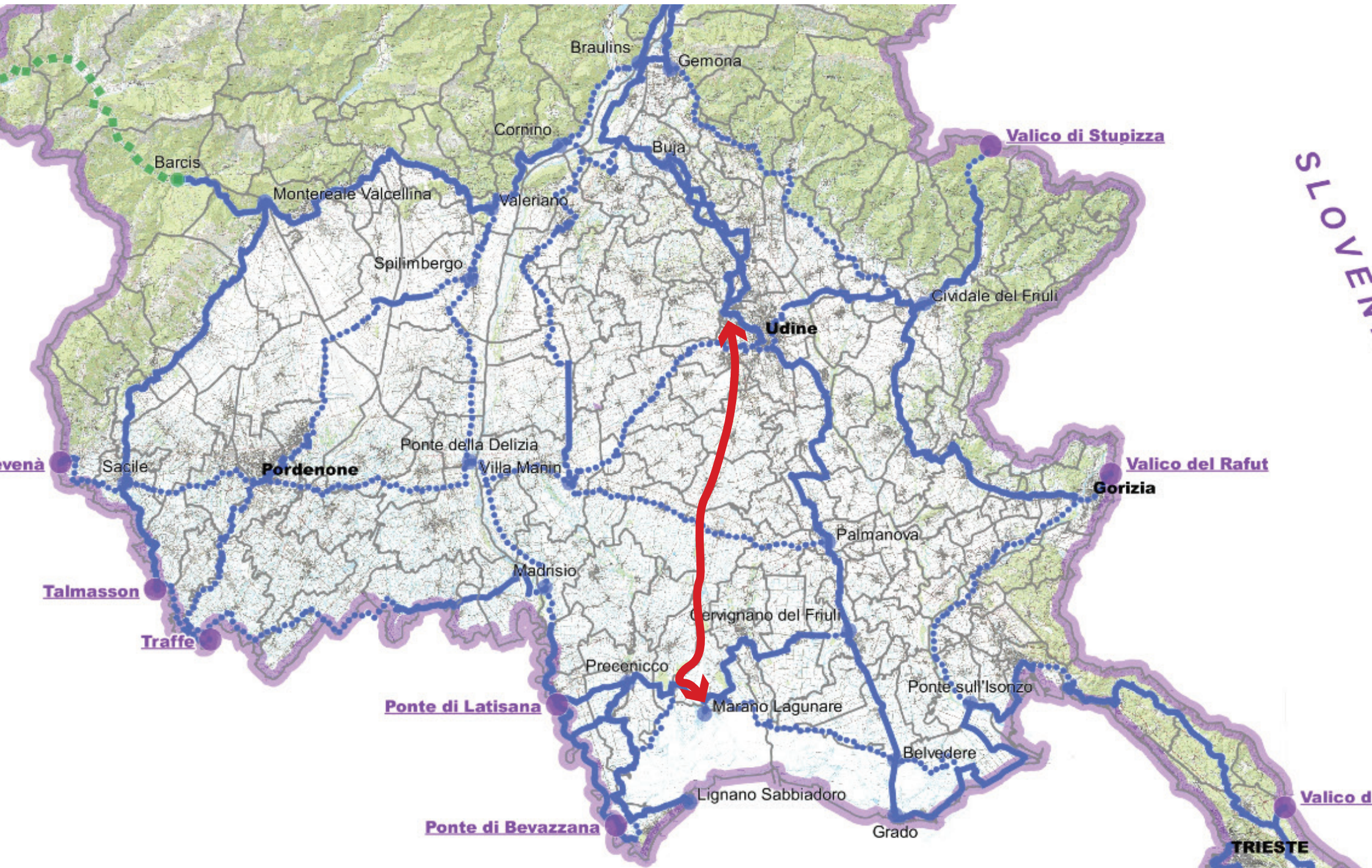
Direzione centrale infrastrutture,
mobilità, pianificazione territoriale,
lavori pubblici, edilizia

Servizio infrastrutture di trasporto e
comunicazione
Ing. Franco Bonu

Servizio pianificazione territoriale
Dott. ssa Sara Zanolla







2. Ricognizione e analisi

2.1 I percorsi: stato di fatto

Sono stati analizzati i percorsi esistenti e quelli previsti in quanto finanziati o derivanti da piani o programmi di livello internazionale, nazionale e regionale. Data la ricchezza di dati, anche locali, la ricognizione ed il conseguente censimento si sono focalizzati sulle realtà di livello sovracomunale, distinguendo i percorsi

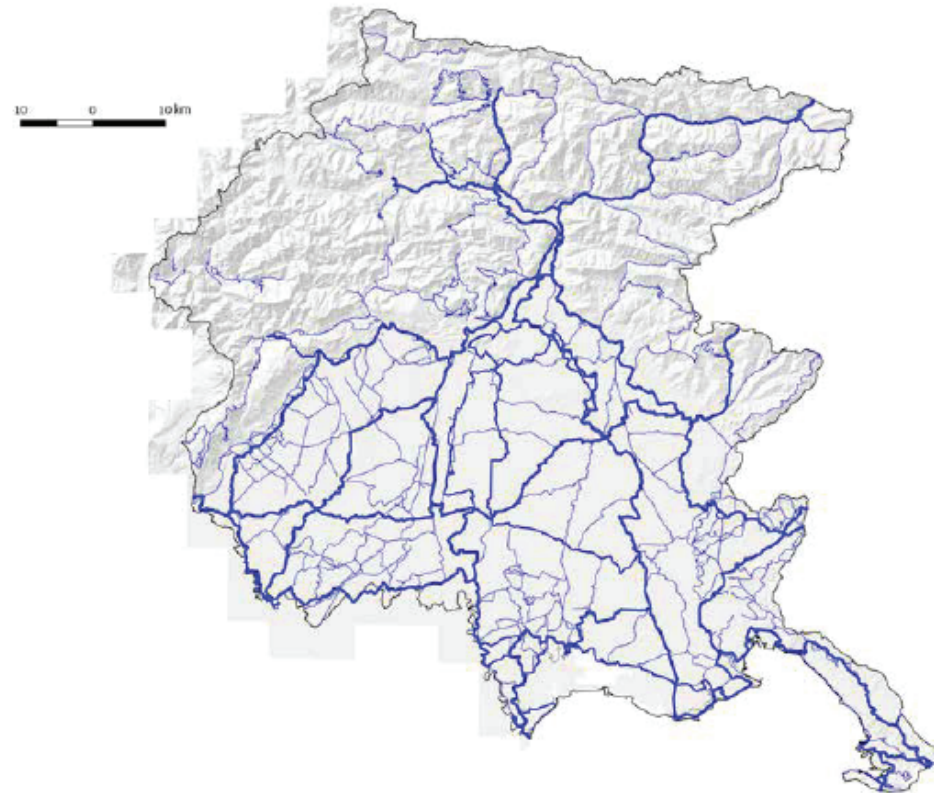
di interesse regionale e quelli di interesse d'ambito. L'insieme delle informazioni ottenute è stato processato a formare la carta GIS.

2.1.1 Percorsi ciclabili e ciclopedonali

I percorsi ciclopedonali derivano dalla pianificazione di settore tanto regionale (Rete delle ciclovie di interesse regionale, ReCIR) quanto provinciale (Piani della viabilità ciclabile delle province di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste) e di area vasta (progetto Asterbike, Montanevie).

La ReCIR consiste in una rete a maglia larga di itinerari ciclabili che interconnettono i centri di maggior interesse turistico, storico, artistico-culturale e naturalistico. La prevista rete ciclabile si collega alle analoghe infrastrutture degli Stati e delle regioni confinanti ed è parte delle reti ciclabili italiana ed europea, in particolare interconnettendosi con la proposta di rete ciclabile italiana denominata Bicitalia e con quella europea denominata EuroVelo. Le ciclovie della ReCIR vengono identificate con una sigla alfanumerica seguita dalla denominazione.

— di interesse regionale - percorso principale
— di interesse regionale - variante
— di interesse d'ambito



Tav. 1. Ciclovie

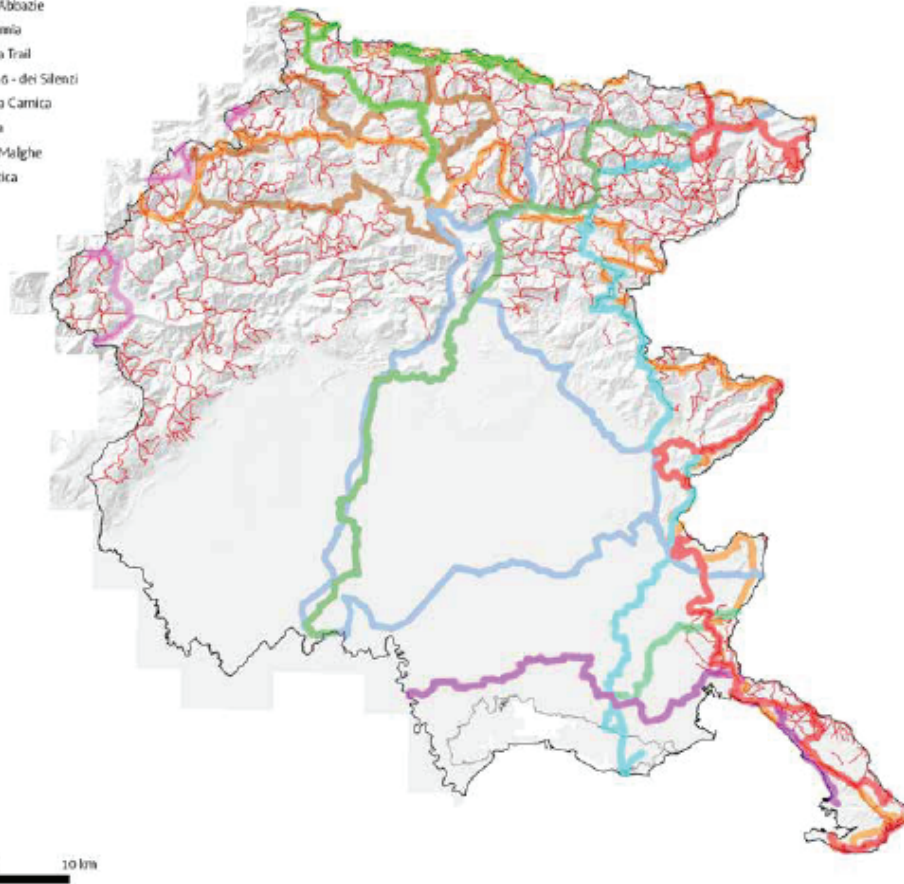
2.1.2 Cammini tematici e itinerari escursionistici

Gli altri percorsi pedonali qui considerati si dividono in due categorie principali, i cammini tematici e gli itinerari escursionistici. Derivano da iniziative di interesse internazionale (Alpe Adria Trail, Via Alpina, Traversata

Carnica, Via delle Malghe, Via Aquileiese, Via delle Abbazie), nazionale (Alta Via n. 6, Cammino delle Pievi, Via Postumia, Via Allemagna) e regionale (Cammino Celeste e rete sentieristica diffusa). I percorsi ippici di interesse sovracomunale che sono stati reperiti riguardano solamente il tracciato dell'Ippovia della Valle del Cormor, che coincide con la variante della ciclabile ReCIR FVG1, Alpe-Adria.

Sono stati altresì considerati i percorsi panoramici, relativi alle strade panoramiche individuate dalla Regione, integrate dalle principali iniziative di marketing turistico regionale come la "Strada dei castelli e dei sapori". Sono stati inoltre considerati i percorsi segnalati on-line nello strumento dell'Archivio partecipato.

- Cammino Celeste
- Cammino delle Pievi
- Via Allemagna
- Via Aquileiese
- Via delle Abbazie
- Via Postumia
- Alpe Adria Trail
- Alta via n.6 - dei Silenzi
- Traversata Carnica
- Via Alpina
- Via delle Malghe
- Sentieristica



Tav. 2. Cammini tematici e itinerari escursionistici

2.1.3 Vie d'acqua

Le vie d'acqua qui considerate sono costituite dai tratti navigabili dei fiumi regionali (Livenza, Noncello, Meduna, Fiume Sile, Tagliamento, Stella, Cormor, Aussa, Corno, Natissa, Isonzato ed Isonzo) e dal sistema dei canali

lagunari, con particolare riguardo al percorso della Litoranea Veneta. Oltre alle vie d'acqua sono state rilevate, attraverso Relazioni tecniche già prodotte (RAFVG-Idroprogetti, 2007) e foto-interpretazione, le

principali strutture di servizio alla navigazione, quali porti, darsene, approdi e discese in acqua.

- Corsi d'acqua navigabili e canali lagunari
- Porti, darsene, approdi, discese in acqua
- Servizi di collegamento marittimo

10 0 10 km



Tav. 3. Vie d'acqua

4.2 Il Sistema regionale della mobilità lenta

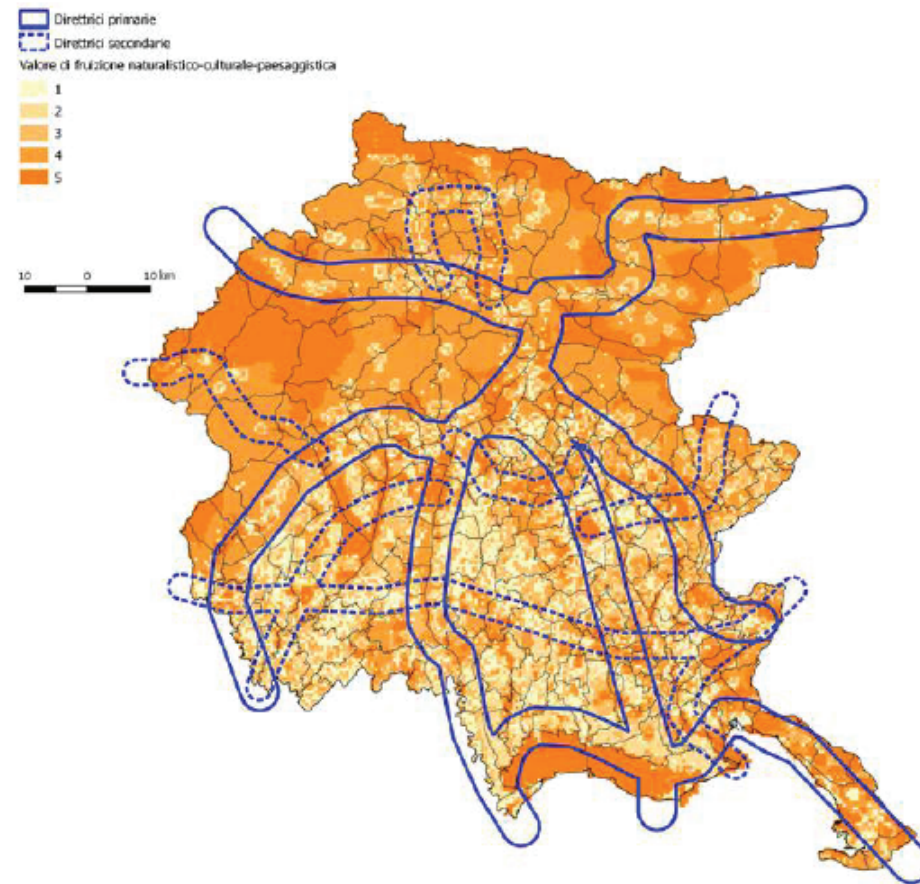
L'elaborato analitico-interpretativo ha permesso di individuare un Sistema regionale della mobilità lenta costituito da una serie di Direttrici (quattro primarie, sette secondarie) che, connettendo le diverse modalità di mobilità, percorrono il territorio regionale che presenta maggior valore di fruizione naturalistico-culturale-paesaggistica (Tav. 12). Le quattro direttrici primarie

sono: Alpe-Adria, Pedemontana, Adriatica, Tagliamento; le quattro direttrici secondarie sono: Anello Carnico, Val Cellina, Magredi, Colline moreniche, Udine-Natisone, Livenza-Isonzo, Basso Isonzo.

Ciascuna direttrice viene di seguito descritta nelle sue diverse componenti di mobilità e nella sua valenza interregionale e internazionale, viene corredata dalle segnalazioni provenienti dal processo partecipativo, ne vengono valutati gli aspetti di opportunità e criticità, ne vengono formulate specifiche indicazioni progettuali, corredate (per le direttrici primarie) da una cartografia

progettuale di sintesi alla scala 1:50.000, reperibile nel WebGis del PPR.

Oltre alle direttrici primarie e secondarie, a livello regionale si ipotizza la creazione di un nuovo percorso escursionistico, la "Via prealpina dei parchi" che colleghi il Parco Regionale delle Prealpi Giulie al Parco Regionale delle Dolomiti Friulane attraverso le Prealpi Giulie e Carniche attraversando zone di elevato pregio paesaggistico (Val d'Arzino, Val Tramontina) e culturale, che potenzialmente possono rilanciare queste aree interne altrimenti soggette a ulteriore abbandono.



Tav. 12. Sistema regionale delle direttrici di mobilità lenta



Bibliografia, sitografia fonti fotografiche:

schemi, planimetrie, fotografie Luca Troian, Udine Today, 3b meteo, <http://www.ipac.regione.fvg.it>, hapsburg's second military survey, catasto napoleonico, relazioni stato di salute della laguna di Marano Arpa, presentazione del Tavolo Nazionale Contratti di Fiume, Messaggero Veneto Marianella Sclavi -Arte di ascoltare e mondi possibili, Sclavi Suskind - Confronto Creativo, Paolo Gaspari - Le lotte del Cormor, scheda della rete della mobilità lenta, art 45 delle norme tecniche di attuazione, parte strategica ppr fvg, E3, coldiretti, www.visitmaranolagunare.it, World Wildlife Fund,